

IL CASO

**Trovato morto
l'anziano scomparso
dall'ospedale**

COSENZA ■ Un uomo di 71 anni, scomparso domenica sera dal reparto di geriatria dell'ospedale di Cosenza, dove era ricoverato, è stato trovato morto ieri sera in un fossato all'interno dell'area ospedaliera. L'uomo, secondo una prima ricostruzione, era uscito dal reparto in pigiama e pantofole e da allora non era stato più trovato, nonostante le ricerche. Il corpo senza vita è stato notato da un vigilante, che ha avvertito gli agenti del posto fisso di polizia dell'ospedale. Il cadavere era in un piccolo fosso, seminato da un tubo, dove sono in corso dei lavori, nelle adiacenze di un padiglione dell'ospedale. La morte, secondo i primi accertamenti, è accidentale, ma il pm di turno sta valutando l'opportunità di disporre l'autopsia.

cutivo ad accantonare anche il ddl nel frattempo proposto in tutta fretta all'esame del Senato. E tuttavia, un anno e nove mesi dopo, il testamento biologico, in parlamento, è ancora un tabù.

TABÙ ANCHE IL TESTAMENTO

Secondo il Pd Ignazio Marino, spiazzato dallo spot radicale, la frontiera su cui battere resta quella. Dopo aver accantonato il suo ddl, l'attuale maggioranza ha affossato anche il ddl sempre sul testamento biologico presentato dall'ultracattolica Eugenia Roccella: perché Fini, crisi di governo a parte, non lo calendarizza?

**Ignazio Marino (Pd)
«Meglio dare battaglia
sul testamento
biologico»**

Lo spot sull'eutanasia «rischia di diventare uno strumento utilizzato impropriamente da questa maggioranza per dire "noi siamo pro vita, loro pro morte"»

«La scelta tra la vita e la morte non è accostabile alla scelta di un taglio di capelli o altro», tuona immediatamente Eugenia Roccella. Mentre la vice capogruppo del Pdl al senato Laura Bianconi lancia un «accorato appello all'autorità garante». E anche secondo il vicepresidente della Società europea di cure palliative, il video è «fuorviante» ed è a rischio di «strumentalizzazione e confusione». Insomma, lo spot non è ancora andato in onda ma il muro di no è già alto. ❖

**Dagli ebrei italiani
appello alla Chiesa:
«Rinunciate all'idea
di convertirci»**

In un intervento sull'Osservatore Romano, Renzo Gattegna, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, ha chiesto di modificare la preghiera del Venerdì santo. «Sarebbe un gesto distensivo importante».

ROBERTO MONTEFORTE

INVIATO AD ASSISI
rmonforte@unita.it

«Rinunciate all'idea di convertire gli ebrei. Sarebbe un gesto distensivo importante». La richiesta di modificare la preghiera del Venerdì santo è stata avanzata dal presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, l'avvocato Renzo Gattegna, sull'Osservatore romano. Sulla scia delle polemiche suscitate dalla fiction Rai «Sotto il cielo di Roma» dedicato al pontificato di Pio XII, il quotidiano diretto Giovanni Maria Vian ha ospitato con evidenza l'intervento di Gattegna dal titolo «Un futuro di amicizia». Lo stesso testo è stato pubblicato dal sito delle comunità ebraiche italiane, Moked con il titolo: «Dialogo ed amicizia. Ripartiamo da patti chiari». Una richiesta forte che si accompagna a un gesto distensivo da parte del presidente dell'Ucei. Confermata la critica alla «agiografica» ricostruzione della fiction televisiva su Papa Pacelli, espressa già dal rabbino capo della comunità di Roma, rav Riccardo Di Segni, Gattegna denuncia errori e inesattezze storiche, per ribadire l'esigenza di più accurati approfondimenti storici e degli archivi. Quindi va oltre. «Al fine di proseguire con le iniziative dedicate alla reciproca comprensione e all'amicizia, un gesto utile, necessario e certamente apprezzato - scrive - sarebbe una aperta dichiarazione di rinuncia da parte della Chiesa a qualsiasi manifestazione di intento rivolto alla conversione degli ebrei, accompagnata dall'eliminazione di questo auspicio dalla liturgia del Venerdì che precede la Pasqua». È un punto caldo del difficile rapporto tra Chiesa ed ebraismo. «Sarebbe un segnale forte e significativo di accetta-

CROCIATA

**«Il tema etico coinvolge
tutti, soprattutto chi
ha più responsabilità»**

■ L'emergenza occupazione, le risposte alla crisi economica che pesa su tante famiglie, il declino da fermare e un Paese da mantenere unito e solidale. Di questo hanno discusso i vescovi riuniti ad Assisi per la 62ª assemblea generale. Comune è stata l'esigenza di contrastare in modo adeguato e non superficiale il dramma della disoccupazione. Molto apprezzata la proposta avanzata dal cardinale Bagnasco di aprire un tavolo per affrontare con tutti questa emergenza. Il dibattito sulla prolusione del presidente Cei è stato «vivace» e «variegato»: lo ha assicurato il segretario generale, monsignor Mariano Crociata. Tra i temi affrontati dai vescovi anche quello della coerenza dei comportamenti e del rispetto di una condotta morale. Ma in modo generale, senza un riferimento preciso al premier Berlusconi. La Chiesa conferma il proprio interesse per la politica, ma il primo interesse è all'aspetto «valoriale» e «culturale». «Non servono capri espiatori» perché «tutti devono rispondere dei loro comportamenti». Ma «chi ha più responsabilità, deve sentire più forte il richiamo sul piano della decisione concreta per smuovere le cose e operare scelte concrete». **R.M.**

zione di un rapporto impostato sulla pari dignità e sul reciproco rispetto - spiega il presidente dell'Ucei - condizioni queste indispensabili per un futuro di amicizia e solidarietà, le stesse di cui tanti cattolici dettero prova quando, a rischio della propria vita, salvarono migliaia di ebrei dalla deportazione nei campi di sterminio».

Usa toni dialoganti. Ricorda le tappe del dialogo avviato dal Concilio Vaticano II sino alla visita di due Papi alla sinagoga di Roma. Mette da parte l'opposizione ebraica alla beatificazione di Papa Pacelli, che riconosce - è tema interno alla Chiesa cattolica. Chiede però «l'accertamento della verità storica su tutti i fatti avvenuti dal 1938 al 1945, periodo nel corso del quale sono stati messi in atto prima la discriminazione, poi la persecuzione e infine lo sterminio».

È in questo quadro che Gattegna avanza la sua richiesta di cancellare il riferimento alla conversione nella preghiera del Venerdì santo. Quella espressione, contenuta originariamente nel titolo della preghiera, era già stata depennata da Paolo VI. Prima di lui Giovanni XXIII aveva già cancellato il riferimento alla «perfidia» degli ebrei. Nel 2007 Benedetto XVI, liberalizzan-

Rapporti tesi

**Molte polemiche aveva
scatenato la fiction Rai
sul pontificato di Pio XII**

do l'uso del messale in latino, ha deciso di riformularne la versione cancellando il riferimento all'«accecamento» del popolo ebraico. Si è così arrivati al testo attuale dove si auspica che Dio «illumini» i cuori degli ebrei affinché essi «riconoscano Gesù Cristo salvatore di tutti gli uomini». Una formulazione contro cui ha protestato l'ebraismo mondiale. ❖

Pietro Ingrao con Celeste, Bruna, Chiara, Renata e Guido piangono

ALDO NATOLI

amico carissimo, ricordando il suo contributo alla lotta antifascista, il suo impegno di una vita intera per l'uguaglianza e la giustizia e per il riscatto dei lavoratori. Abbiamo nel cuore la sua umanità e la sua cultura, il calore dell'affetto che lo ha legato con Mirella a Lucio, Laura e Pietro. Abbracciamo forte Marina, Claudio Bruna e tutti i familiari.

Il gruppo del Partito Democratico della Camera esprime profondo cordoglio per la scomparsa di

ALDO NATOLI

che anche nella sua attività parlamentare è stato un esempio di impegno intelligente e appassionato.

Per Necrologie
Adesioni Anniversari 

Lunedì-Venerdì ore 9.00-13.00 / 14.00 - 18.00
solo per adesioni Sabato ore 9.00 - 12.00
tel. 011/6665211